



SHMAGAZINE



Sanità, Gimbe: "13 miliardi in meno in ultimi 3 anni"

 di **Redazione** — 8 Ottobre 2025 in **Italia & Mondo** 5 MINUTI DI LETTURA

46 0



18 CONDIVISIONI / 200 VISUALIZZAZIONI

Condividi su Facebook

Condividi su Twitter



(Adnkronos) – Il Servizio sanitario pubblico scricchiola. E' l'allarme che lancia l'ottavo Rapporto sul Servizio sanitario nazionale della Fondazione Gimbe, presentato oggi alla Camera. "Dopo i tagli del decennio 2010-2019 e le imponenti risorse assegnate nel 2020-2022 assorbite interamente dalla pandemia, il Fondo sanitario nazionale (Fsn) nel triennio 2023-2025 è cresciuto di ben 11,1 miliardi di euro: dai 125,4 miliardi del 2022 ai 136,5 miliardi del 2025. Risorse in buona parte erose dall'inflazione, che nel 2023 ha toccato il 5,7%, e dall'aumento dei costi energetici", registra Gimbe.

Nella sua analisi Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione, evidenzia che dietro "l'aumento dei miliardi si cela un imponente e costante definanziamento, perché cambiando unità di misura le rassicuranti cifre assolute diventano solo illusioni contabili". Infatti, la percentuale del Fsn sul Pil al 31 dicembre 2024 è scesa dal 6,3% del 2022 al 6% del 2023, per attestarsi al 6,1% nel 2024-2025 – rileva il report – pari a una riduzione in termini assoluti di 4,7 miliardi nel 2023, 3,4 miliardi nel 2024 e 5 miliardi nel 2025. "In altre parole – spiega il presidente – se è certo che nel triennio 2023-2025 il Fsn è aumentato di 11,1 miliardi, è altrettanto vero che con il taglio alla

EVENTI IN SARDEGNA



Il Duo Ligas-Mancuso porta Beethoven e Brahms nella rassegna "Il Filo Rosso"

8 OTTOBRE 2025



FIND 43 - Fili Invisibili: la nuova edizione del Festival Internazionale Nuova Danza a Cagliari e Selargius

7 OTTOBRE 2025



Il Nuoro Baroque Festival porta la musica barocca nei borghi UNESCO di Galtelli e Mamoiada

7 OTTOBRE 2025



Solarussa celebra la

percentuale di Pil la sanità ha lasciato per strada 13,1 miliardi di euro”.

LEGGI ANCHE

- ▶ **Francia, Lecornu: “Sempre più lontana possibilità scioglimento dell’Assemblea”**
- ▶ **Tumori Nsclc con mutazione Egfr, oncologa Novello: “Con cure mirate migliore aspettativa vita”**
- ▶ **Rabiot, ‘stoccata’ a Leao: “Non è più giovane, deve chiedersi dove vuole arrivare”**

“Siamo testimoni di un lento, ma inesorabile smantellamento del Servizio sanitario nazionale, che spiana inevitabilmente la strada a interessi privati di ogni forma – denuncia Cartabellotta nella sua relazione alla presentazione del rapporto – Continuare a distogliere lo sguardo significa condannare milioni di persone a rinunciare non solo alle

cure, ma a un diritto fondamentale: quello alla salute. Da anni i governi, di ogni colore politico, promettono di difendere il Servizio sanitario nazionale, ma nessuno ha mai avuto la visione e la determinazione necessarie per rilanciarlo con adeguate risorse e riforme strutturali. Le drammatiche conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: aumento delle disuguaglianze, famiglie schiacciate da spese insostenibili, cittadini costretti a rinunciare a prestazioni sanitarie, personale sempre più demotivato che abbandona la sanità pubblica. E’ la lenta agonia di un bene comune che rischia di trasformarsi in un privilegio per pochi”.

Gimbe guarda alla prossima Manovra. “Dal punto di vista previsionale il Documento programmatico di finanza pubblica (Dpfp) del 2 ottobre 2025 stima un rapporto spesa sanitaria/Pil stabile al 6,4% per gli anni 2025, 2027 e 2028, con un leggero aumento al 6,5% nel 2026, legato alla lieve revisione al ribasso delle stime di crescita economica”, osserva la Fondazione. Tuttavia, aggiunge, la legge di Bilancio 2025 racconta un’altra storia: “La quota di Pil destinata al Fsn scenderà dal 6,1% del 2025-2026 al 5,9% nel 2027 e al 5,8% nel 2028. Questo divario tra previsione di spesa e finanziamento pubblico rischia di scaricarsi sui bilanci delle Regioni: 7,5 miliardi di euro per il 2025, 9,2 miliardi nel 2026, 10,3 miliardi nel 2027, 13,4 miliardi nel 2028”. Carabellotta avverte che, “senza un deciso rifinanziamento a partire dalla legge di Bilancio 2026, questo divario tra stima di spesa e risorse allocate costringerà le Regioni a scelte dolorose per i propri residenti: ridurre i servizi o aumentare la pressione fiscale”.

“Eppure il finanziamento della sanità pubblica non è una variabile negoziabile, come ribadito dalla Corte costituzionale con il netto cambio di passo dal ‘diritto finanziariamente condizionato’ alla ‘spesa costituzionalmente necessaria’ per finanziare i Lea: la Consulta ha riaffermato che la tutela della salute è un diritto incompressibile che lo Stato deve garantire prioritariamente, recuperando le risorse necessarie da altri capitoli di spesa pubblica”, ricorda Gimbe nel rapporto.

La revisione dei criteri di riparto – prosegue il report – ha introdotto lievi effetti redistributivi per le Regioni del Mezzogiorno, compensando solo in parte lo svantaggio che assegna più risorse alle Regioni con popolazione più anziana. “Infatti, in termini di riparto pro-capite – si legge nel documento – nel 2024 la Liguria (2.261 euro) guida la classifica, seguita da Molise (2.235), Sardegna (2.235) e Umbria (2.232), tutte regioni con un indice di vecchiaia elevato. Al contrario, escludendo le Province autonome, le Regioni più giovani ricevono quote pro-capite inferiori alla media nazionale: Campania (2.135), Lombardia (2.154), Lazio (2.164) e Sicilia (2.166). Rispetto alla media nazionale di 2.181 euro pro-capite, nel 2024 il gap va dai +79,84 della Liguria ai -80,18 della Provincia autonoma di Bolzano. Differenze che in valori assoluti vanno dai +159,5 milioni del Piemonte ai -256,5 milioni della Campania e ai -268,5 milioni della



Vernaccia: cultura, gusto e tradizione in un fine settimana di festa

7 OTTOBRE 2025



BLOOP Festival sbarca ad Alghero: l'arte in realtà aumentata trasforma la città

7 OTTOBRE 2025



Al Teatro Civico di Sassari l'Orfeo di Monteverdi si trasforma tra suoni popolari ed elettronici con “Io la musica sono”

7 OTTOBRE 2025



A Sanluri la Giornata per la Custodia del Creato: il 12 ottobre una passeggiata per l'ambiente e la pace

7 OTTOBRE 2025

LE USCITE MUSICALI DEL MESE

